ANNO XXII. Sabato, 1° Maggio 1869 N. 121

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Deligy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Pesloni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 30 aprile

LE IDEE DEL SIGNOR DI BISMARK

L'altro giorno il signor di Bismark sosteneva l'incompatibilità della sua posizione come cancelliere della Confederazione con la esistenza di altrettanti ministri come lui responsabili ed in certo qual modo suoi eguali. Ieri fece una carica a fondo contro la pubblicazione dei documenti diplomatici, la quale non è altro che una soddisfazione più o meno completa, ma non mai falsa, che il governo porge alle giuste esigenze del paese, il quale deve giudicare la sua politica. E nell'una come nell'altra occasione ha detto delle cose sensate e giuste, purchè si conceda che in sostanza le teorie da lui sostenute in questi due discorsi sono quelle del governo assoluto.

Sono soltanto gli ingenui che credono non potersi difendere il governo assoluto sia con buonissime ragioni, sia con splendidissimi esempi. Tutto sta nell'intendersi, e noi crediamo che se con quei discorsi il signor di Bismark ha voluto tessere l'elogio della dittatura, che diffatti egli esercita, la critica vedrà facilmente le sue armi spuntate; mentre ben altrimenti camminerebbe la cosa se quei ragionamenti avesse voluto incastrare in una teoria di un libero governo qualsiasi.

E qui soggiungiamo tosto che il signor di Bismark ha torto nel non amare i governi liberi, mentre a nessuno più che a lui sarebbe così facile d'impadronirsene e di regolarne il freno. Quando il governo libero infatti porge il fianco alle accuse e si mostra apparentemente inetto a corrispondere alla sua missione, che è di rendere più prospere le condizioni morali e materiali delle popolazioni, è allora che manca nelle assemblee politiche o nel paese quell'uomo di grande autorità che, pure governando colla forma dei liberi reggimenti, esercita in realtà una vera e reale dittatura.

E ne sia prova il periodo storico del ministero Pitt in Inghilterra ed anche quello più recente del ministero Palmerston; il nostro governo sotto la mano del conte di Cavour e lo stesso governo prussiano condotto per amore o per forza dal conte di Bismark. Lo sfasciamento dei partiti, il ribellarsi di tutte le piccole ambizioni, il pullulare dei piccoli capi-parte che alla testa dei piccoli manipoli vengono a mettere, e talvolta riescono, per mille combinazioni una più bizzarra delle altre, ma tutte egualmente estranee al merito di quei piccoli grand'uomini e di quei piccoli partiti, ad imporre le loro condizioni al potere; tutte queste noie, questi veri e reali inconvenienti dei sistemi parlamentari disvanìscono il giorno in cui una soda ed incontestata superiorità si manifesta in qualcuno, come appunto fu dato a quei valent'uomini che testè abbiamo nominato.

Nulla di più facile ad un uomo, il quale abbia avuto la fortuna di persuadere ad una maggioranza ricalcitrante, qual'era quella che contrastava il passo al signor di Bismark, come essa si sbagliasse nella sua opposizione; nulla di più facile, diciamo, di disciplinarla ed averla ormai devota, e nulla, pertanto, di meno necessario di ricorrere alle forme assolute di governo quando con quelle libere si può ottenere e meglio il proprio intento.

Bisogna persuadersi che neanche in paradiso si va sempre per la stessa strada; e quando noi, andando a zonzo sotto le vôlte del chiostro di S. Marco, vediamo dipinte le alte gesta per cui S. Antonino, arcivescovo di Firenze, che però era un valent'uomo anche senza aver fatto quello che il pittore gli attribuisce, giunse a prendere un posto nel calendario, siamo costretti a riconoscere che in questo tempo, con alcune di quelle gesta, si potrebbe piuttosto prender posto nei registri della questura. Così in politica chiunque, nel secolo in cui viviamo, cercasse di fare il bene per quelle vie che la civiltà non consente, giungerebbe facilmente a quei dolorosi disinganni che amareggiarono la vita dell'imperatore Giuseppe II d'Austria, il quale dovette confessare di non averne indovinata neppur una.

Chi vorrà negare che il cardinale Richelieu sia stato un gran ministro? Ed esso, meglio del conte di Bismark, avrebbe sorriso di compassione a chi gli avesse detto di discutere le sue idee in un Consiglio di ministri, e di giustificare la sua politica dinnanzi ad un Parlamento; ma sarebbe possibile ai tempi nostri un altro Richelieu?

E un bene od un male?

Comunque sia, è così; e questo deve bastare per gli uomini pratici. Del resto, noi italiani in generale, e noi dell'*Opinione* in particolare, non possiamo credere che sia un male, dopo aver veduto per una lunga serie d'anni quanto fosse facile il farsi dar ragione da un ministro che sentiva d'averla e l'aveva infatti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 29 *aprile* (X.) — Frammezzo alle lotte dei partiti ed all'aura demolitrice dell'epoca, inaugurata in parte da chi un tempo puerilmente trovava tutto provvido e paterno il *regime*, era rimasto incolume e quasi quasi religiosamente rispettato, nella nostra città, un istituto di pubblica beneficenza, che, retto con onestà ed intelligenza da probi amministratori, prosperando ed aumentando i suoi capitali, procurava e procura tuttora grandissimi benefizi al paese, venendo in aiuto dell'agricoltura, dei privati, dei comuni e di qualunque opera pia, servendo al tempo stesso di sicuro e pronto investimento al denaro del popolo e di chiunque cerca un profittevole collocamento o deposito di capitali grossi e piccolissimi.

Questo pubblico stabilimento che si rese assai benemerito presso tutte le classi della cittadinanza e fuori, e che oggigiorno troviamo circondato, per tutta Italia, da immenso credito, possedendo infatti una sterminata ricchezza, quest'istituto, fra i pochissimi del paese che fece sempre bene i propri affari, della cui amministrazione non c'è da dire un ette e che in ogni occasione diede splendide prove di patriotismo, si è la nostra *Cassa di risparmio*.

Come vi dissi altra volta, ora quest'istituto, in vista delle grandi proporzioni dei suoi affari, nei quali stanno collegati gl'interessi di migliaia e migliaia di famiglie, decise, non potendola trovare adatta, di fabbricarsi una solida dimora, dove in qualunque evenienza, anche di torbidi momentanei, si potesse calcolare sopra una certa sicurezza che il cumulo di tanti valori richiedeva. Ognuno vede e sa che, assicurando l'interesse suo, la Cassa di risparmio assicura anche quello di tutti colo o che ad essa fanno capo pei propri interessi. Di più, impiegando essa una grossa somma, minima in ragione delle sue enormi entrate, in una fabbrica, di certo era un altro lavoro, per chi ne abbisogna, era un capitale ch'essa metteva in circolazione, col beneficio di fabbricarsi una casa ad essa di estrema necessità e propria alla qualità dello stabilimento.

L'idea di tale fabbrica parve a tutti tanto ottima che nessuno fino ad ora che se ne sono già gettate le fondamenta e si sta abzandone il muro, disse parola in contrario, meno, s'intende, la *Gazzetta di Milano*, la quale trovando forse di troppo che al suo martello demolitore fosse scampata la sola Cassa di Risparmio, si mise di lena nell'impresa, evocando, come al solito, lo spauracchio della consorteria ed evocando persino il terrorismo delle castella medio-evali.

Secondo l'opinione della *Gazzetta*, i muri d'uno spessore di due braccia e la solidità dell'edificio non sono cose proprie, nè da cercarsi, per guarentire una Cassa. « Verrà giorno, essa dice, che quell'edificio lo si guarderà con dolore. È un vero castello che accenna a un nuovo dominio, una nuova signoria. È una Cassa di scialacquo e non di risparmio codesta che si vuol fare; » e via via di questo passo sino a prevedere un castello presidiato da centinaia di milioni, feudale, che assorbirà tutto e che perfino la sua posizione frammezzo al castello ed alla stazione della ferrovia — due punti strategici *(sic!!)* — diventerà la Bastiglia del monopolio finanziario, una sede fortificata, di minaccia alla cittadinanza, ecc. ecc.

Come naturale corollario di siffatte idee, coi due milioni e mezzo che si spendono in questa fabbrica, che la *Gazzetta* chiama ciclopica e da paragonarsi ai forni del castello di Monza, trova ragione di criticare la determinazione presa dagli amministratori, contro i quali, colla sua consueta benignità e moderazione di forma, inveisce, attribuendo loro dei reconditi propositi alla Don Rodrigo e tacciandoli davanti all'opinione pubblica di agire contro il mandato della istituzione e di tradire perciò il loro dovere.

Vi posso garantire che siffatte accuse furono qui sentite da tutti col massimo disgusto; e senza più oltre fermarmi a ribatterle, come meriterebbero se provenissero da ragioni sode, dirò soltanto che l'opera a cui accudisce la Cassa di Risparmio è non solo necessaria, ma utile, ma previdente. Appena si vuol fare un breve riflesso a certe vicissitudini, proprie dei tempi di agitazione e di trambusti, appena si pensi quanto, per l'ufficio a cui è destinata una Cassa di prestiti, sia nell'ordine naturale che essa presenti anche guarentigie di sicurezza nel fabbricato; appena, infine, che la *Gazzetta* richiami alla mente i propositi di coloro che soltanto negli scorsi giorni, volevano della città nostra fare il teatro di brutte scene, e poi vedrà non solo l'utilità per la Cassa di risparmio di spendere quella somma per farsi la propria casa, ma l'assoluta necessità per gli interessi di tutti, che sia fatta.

Alle notizie già datevi sul moto mazziniano, ho poco da aggiungere, tranne che si procedette ad altri arresti, tra i quali quello di un pompiere, e, mi si dice anche di tre operai dello stabilimento tipografico del Sonzogno. La somma trovata nei cavi dei cospiratori giungerebbe ad una cifra rilevante e al di là di 70 mila franchi in oro.

In proposito capisco benissimo l'*Unità Italiana*, quando si dà la briga di negare tutte le informazioni che trovansi nelle mie corrispondenze, e che la toccano tanto da vicino; anzi per mostrare che noi siamo orbi ed esageratori, fa bene, come dicono i francesi, e che il catoniismo dell'*Unità Italiana* non batterà almeno per questa volta un servile gallicismo — fa bene, essa, a farvi sopra anche dello spirito; ma ciò che mi preme di sincerarla si è, che quelle parole dell'ultima mia corrispondenza in cui accennavasi a una certa parte della nostra stampa, non la toccavano punto. Ed è tanto vero che ciò non entrava nelle mie intenzioni, perchè ricordo benissimo come i suoi difensori, nell'ultimo processo, abbiano respinto con disdegno e recisamente negata qualsiasi solidarietà con quel giornalismo dello scandalo, ribattendo essi con nobili parole le accentuate allusioni degli avversarii. Ciò dico all'*Unità Italiana* perchè non ame mi attribuisca delle idee sul suo conto che non ho mai avute, e che apparterrebbero a quel tal genere di sleale combattimento dal quale mi sono sempre astenuto.

Di teatri e di spettacoli siamo al ribasso. La Scala si chiuderà questa settimana, e, per verità, se si guardasse alla fine, si dovrebbe dire che muore di consunzione; è da due o tre sere che il pubblico vi si è di molto diradato e nemmeno la *Messa* di Rossini, che tra parentesi fu eseguita assai male, valse a far correre il pubblico.

Chiudo questa lettera con una notizia che spero stamane da un giornalista e che vi sepdi stamane da un giornalista e che vi vendo allo stesso prezzo che mi costa.

Una società di deputati dell'opposizione sarebbe in trattative o avrebbe già comperato il giornale di parte moderata, la *Posta*, per impiantare un giornale secondo le loro idee, nella nostra città. A ciò si dice siano stati spinti dalla poca fiducia nella *Gazzetta di Milano* e dal poco accordo sul modo di trattare le questioni, da essa inaugurato. È il caso di dire: se saranno rose fioriranno.

L'accordo che si dice effettuato colla *Permanente* è considerato generalmente come un gran passo verso un migliore avvenire, e ha fatto buonissima impressione. Ma su ciò parlerò altra volta.

IL CONVEGNO DI UMBALLA

Il *Times* del 27 aprile ci reca la descrizione del convegno (Durbar) che ha avuto luogo il 26 marzo ad Umballa (Indie) fra Shere-Ali principe afghanistano ed il governatore generale e viceré delle Indie inglesi, lord Mayo. Crediamo interessante riportarne la parte principale:

Allo spuntar dell'alba il corteo si avviò al campo.

Lord Mayo vestito di nero, ed a cavallo, aveva alla sua sinistra sir W. Mansfield ed il luogotenente-generale del Punjab a destra. Seguivano due carrozze contenenti le famiglie del vicerè e di sir Mansfield e sir Muir. Poi venivano lord Napier di Magdala ed il giovane Maharajah di Putralla; seguivano i capi di Nabha, Jheend, Kupputulla e Maleir Kotla unitamente ai membri dei governi dell'India e del Punjab. Circa 10 mila soldati accampavano sulla sabbiosa pianura. Le lancie ed i pennacchi della guardia del corpo sventolavano alla brezza. L'effetto che produceva la cavalleria; il luccicare dei cannoni e gli uniformi del reggimento Highlanders vicino alle candide tende e con in prospettiva le nevose cime dell'Himalaya era stupendo. Lo spettacolo più tardi variò per la comparsa di elefanti bardati con stoffe di vivi colori.

Lord Mayo entrò all'ora stabilita nella tenda principesca. Sotto il baldacchino v'erano due troni ed un seggio per il figlio di Ameers, Abdalla-Khan, ragazzo di otto o nove anni. I troni erano destinati uno pel vicerè e l'altro per Ameer. Dopo averlo aspettato qualche tempo nella tenda, lord Mayo si recò ad incontrare Sua Altezza a qualche metro di distanza. Ben presto il rimbombo delle artiglierie ed il suono dell'inno nazionale ne annunciano l'arrivo. Tenendosi per la mano, come è costume orientale, lord Mayo e Shere-Ali ascesero i grandi del trono; il vicerè si trovò seduto fra il padre ed il figlio. Sei robusti Sirdars o capi, accompagnavano Sua Altezza. Tre di questi si collocarono intorno al trono di Ameer e gli altri tre a breve distanza. Ameer ed i suoi sei compagni erano vestiti alla foggia di Beratee, cioè con un berretto di pelle di pecora nera come usano i Mongoli; un *chôga* o zimarra ricamata; una tunica ed un paio di calzoni con correggie e stivali troppo simili a quelli degl'inglesi per un Afganistano.

Ciò che colpisce principalmente nella fisionomia di Shere-Ali sono gli occhi freddi e crudeli, che sono quelli di un uomo che non dimentica mai un nemico, che tradisce il suo stesso fratello e perde il suo regno piuttosto che cederglielo. Egli ha lo sguardo d'un animale selvaggio e di ciò non è da meravigliarsi avendo passato tre quarti della sua vita nelle montagne e guerreggiando. Il capitano Grey faceva da interprete ed io posso riprodurre quasi tutto il colloquio benchè non nella forma orientale. Il governatore generale salutò affettuosamente S. A. in nome della regina d'Inghilterra e delle Indie ed espresse la speranza che l'accoglienza ricevuta dopo la sua entrata nel territorio di S. M. sia stata soddisfacente e così pure le disposizioni adottate per il suo benessere. Ameer rispose con emozione ch'era stato meravigliato del magnifico ed affettuoso ricevimento e che non cesserà mai di ringraziare il governo inglese. Lord Mayo gli domandò che cosa gli sembrasse della ferrovia che trasportò il governo delle Indie ad Umballa in 44 ore. Ameer espresse il suo stupore, ma parlò poco col governatore e rivolgendosi ai capi, lodò molto la potenza d'una macchina che può trascinare tanti vagoni a trascinare i quali non basterebbe un gran numero di elefanti. « Ciò che avete di più meraviglioso, egli disse a lord Mayo, sono le vostre armi. » Lord Mayo rispose lodando la sua abilità come soldato. Ameer quindi notò il costume degli Highlanders, ma lo trovò alquanto indecente. — Per essere un uomo che non sa e non vuole leggere, mostrò di avere molte cognizioni; parlò dei *clans* scozzesi ed afghanistani, Egli crede che tutti gl'irlandesi siano cattolici e che la Francia aiuti l'Irlanda ad insorgere. Conosce la vita di Napoleone e dei suoi generali. « Nella vostra qualità di soldato, disse lord Mayo, i fucili

APPENDICE

XXXIV.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sono. — *Arrivo di due viaggiatori a Pistoia — Schizzi biografici dei medesimi — Attentato suicidio per donna da bordello. — La Venere di mille guerrieri. — Esplorazioni di un locandiere. — La sua religione non ammette il battesimo... del vino. — Giudizii temerari — Si casca dalle nuvole. — Le pulci d'una fantesca. — Spettacolo tragico. — Confessione spontanea. — Conseguenza del delitto. — Salto di palo in frasca. — Un maestro di belle lettere. — La Società della Fratellanza Artigiana. — Un deficit di lire 1,146 70. — Teorie sulla frodata Amministrazione e sulla truffa. — Povera fratellanza! — Spavento del cronista.*

Due viaggiatori di diverso sesso, giunti la mattina del dì 8 luglio dell'anno scorso alla stazione della strada ferrata in Pistoia, col primo convoglio proveniente da Lucca, si presentarono l'uno dopo l'altro alla locanda *Nazionale*, posta in via Baglioni di quella città, e venivano dall'albergatore in separate stanze alloggiati.

Quale lo scopo, e se concertato o fortuito fosse il loro trattenimento in Pistoia, non so; apparentemente, era quella la prima volta che s'incontravano, e, come è naturale in chi alloggia sotto uno stesso tetto, nel corso della giornata ebbero campo di conoscersi ed intrattenersi in amichevoli parlari.

Affrettiamoci anche noi di fare la loro conoscenza.

L'uno è Luigi Pozzetti, di Ferrara; l'altra, Ersilia Cecchi, moglie di Gaetano Ciardelli, del Borgo a Buggiano.

Quegli, espulso dal corpo delle guardie di pubblica sicurezza per gravi mancanze, da Livorno si era condotto all'arcispedale di Firenze per curarsi di una pleurodinia; convalescente per curarsi di una pleurodinia; convalescente per curarsi di una pleurodinia; convalescente

vi devono interessare. » — « Oh! esclamò Ameer, io conosco lo Snider e l'Enfield; possiamo fabbricarli come voi nel nostro paese, ma non sappiamo fare le cartuccie. » — Il capitano Grey gli domandò se gli piacesse la caccia. — « Io sono un soldato, rispose, ed i sovrani del Babul non hanno tempo di cacciare. Ma Yakoob Khan, il mio figlio maggiore, va alla caccia. Lord Mayo accarezzò il suo figlio, dicendo ch'è un bel ragazzo. Il capitano Grey sapendo che un tale complimento non sarebbe gradito ad un Afghanistano, lo cambiò e disse: « Egli ha gli occhi d'un uomo. » — « Sì, rispose contento il padre; egli ha veramente l'impronta d'un uomo (*sikka murdana*), egli discende da una razza forte. » Quindi la conversazione si aggirò sui cavalli.

Lord Mayo disse di amare i cavalli, ma che gli spiaceva di averne pochi degni di essere offerti a S. A. — Ameer rispose dubitare se attualmente si può avere un buon cavallo, disse che il prezzo dei turcomanni varia da 800 a 1000 lire sterline; e domandò perchè i nostri ufficiali non avevano più cavalli arabi come una volta. Gli fu risposto, che da qualche tempo era proibita l'esportazione di cavalli arabi. — Tutti s'accordano nel dire che i servigi resi dal capitano Grey come interprete persiano furono furono eccellenti. In questo mentre i domestici portarono i doni su 51 vassoi; essi hanno il valore di 5000 lire sterline (125 mila franchi) senza calcolare i doni pel ragazzo e pei sei Sirdars. Prendendo da un vassoio una magnifica spada, lord Mayo la presentò ad Ameer, dicendogli: « Con questa possiate vincere tutti i nostri nemici e difendere i vostri giusti diritti. » Ameer rispose: « Non la adoprerò soltanto contro i miei nemici, ma anche contro quelli del governo inglese. » Quindi Ameer si tolse dai fianchi la propria spada e la diede a lord Mayo, dicendogli di accettarla come un pegno della sua perpetua amicizia col governo inglese.

Ed ora quale sarà il risultato di questo convegno? Non credo che si starà nell'inazione; probabilmente il telegrafo vi avrà già dato qualche informazione.

Calcutta, 30 *marzo* — Sono partito da Umballa immediatamente dopo il Durbar, perchè le riviste, i balli, le feste ed i fuochi d'artificio sono uguali ad Umballa come altrove, e le conferenze realmente importanti si tengono privatamente. Questa mattina doveva aver luogo una gran rivista.

Sua Altezza si dimostrò un critico intelligente e pratico.

Si crede che fra due giorni Ameer potrà ritornare a Cabul, dove la sua presenza è necessaria, ed il governatore generale si recherà a Simla per Roorkee.

Il *Times* nel *leader* esprime la sua soddisfazione per il risultato felice ottenuto con questo convegno. Lord Lawrence, dice, aveva apprezzato giustamente la potenza reale di Shere-Ali, che ci può essere un valido aiuto. Ameer sarà rientrato nel suo paese colla ferma convinzione che noi non nutriamo nessun progetto contro di lui, che desideriamo la sua amicizia, e che gli presteremo il nostro appoggio; in breve, che è suo interesse di rivolgersi all'Inghilterra ed averla alleata, e non già alla Russia. È naturale che la stampa russa si mostrerà irritata, ma era impossibile che in presenza dell'avanzamento della Russia in questi ultimi anni, l'Inghilterra non adottasse provvedimenti contro eventualità che possono minacciare l'impero indiano. L'accordo fra le due potenze, conclude il *Times*, sarà reso anche più completo dai negoziati diplomatici ora pendenti.

NOTIZIE ESTERE

Intorno alla questione franco-belga leggiamo nel *Constitutionnel* del 28:

« L'affare delle ferrovie franco-belghe volge alla sua soluzione. In seguito alle conferenze che hanno avuto luogo in questi giorni fra i ministri francesi ed il sig. Frère-Orban ed alle quali l'imperatore ha dato un impulso vigoroso, si è andati d'accordo su d'un compromesso che, se non erriamo, ha dovuto esser firmato questa mattina, se non lo è stato ieri sera. Udiamo che si tratta di mettersi d'accordo su certi principii relativi allo stabilimento, su più vasta scala, del servizio internazionale, delle tariffe, in breve di tutto ciò che concerne il traffico fra i due paesi, cosicchè si avrà un equivalente al progetto di esercizio.

« Si rammenterà che la nota identica pubblicata dei giornali ufficiali di Parigi e di Brusselle, aveva preveduto la nomina d'una Commissione d'esame. Sarà dato seguito a questo pensiero; è infatti a questa Commissione che spetterà l'incarico di studiare l'applicazione agl'interessi delle rispettive Società, dei principii stabiliti nell'accordo di cui abbiamo annunciato la conclusione. »

Si legge sullo stesso argomento nella *Patrie* del 28:

« Le ultime comunicazioni del signor Frère-Orban hanno resa possibile una base d'accordo sulla quale i due governi stenderanno ora un progetto definitivo. I negoziati possono essere considerati come chiusi a Parigi. Il signor Frère riparte per Brusselle dove si porrà d'accordo co' suoi colleghi.

« La seconda fase delle trattative avrà luogo nella capitale del Belgio. Il signor Frère e il nostro ministro, visconte De La Guéronnière, s'intenderanno fra di loro, e quando si sarà giunti ad un accordo, il signor Frère ritornerà, dicesi, a Parigi per far ratificare le deliberazioni prese.

« Il mutamento avvenuto nella situazione è un fatto importante. Il re e i membri del suo governo hanno compreso che l'esistenza e gli interessi del loro paese sono intimamente collegati con quelli della Francia; che il Belgio non può trovare altrove che in Francia il suo punto d'appoggio e che le domande del governo imperiale sono tanto eque quanto moderate. »

Leggiamo nell'*Univers* del 28:

« Una lettera da Madrid, in data del 25 aprile, reca che la partenza del Nunzio pontificio da quella città, già annunziata come decisa, non ebbe luogo. Le difficoltà della situazione sono sempre grandissime, ma il rappresentante della Santa Sede crede ancora possibile di rimanere. Del resto, Serrano e i ministri suoi colleghi avrebbero promesso di mostrare un po' di fermezza contro i nemici della Chiesa e di combattere i loro progetti. Vedremo! »

Secondo il *Tagblatt* di Vienna, la legge sulle scuole primarie, recentemente votata dalla Camera dei deputati austriaca, troverebbe opposizione nella Commissione della Camera dei signori. Molti membri di questa Commissione, presieduta dal conte Antonio Auersperg, vorrebbero introdurre in quella legge importanti modificazioni. Se la Camera dei signori adottasse questa risoluzione, il governo ritirerebbe, senza dubbio, il progetto di legge.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 26 riferisce che il cardinale Rauscher ricevette da Roma una lettera del cardinale Antonelli, nella quale si risponde con un deciso rifiuto alla lettera colà spedita dall'arcivescovo di Vienna, per chiedere che la Curia romana abbandonasse la sua ostilità contro la legislatura austriaca, e cercasse di effettuare un *modus vivendi*. Stando al citato foglio, la risposta sarebbe concepita nel senso dell'Allocuzione e del Sillabo.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 27 *aprile*. — La questione belga non solamente venne risolta in modo soddisfacente, ma è giunta ad una conclusione *firmata* di cui il signor Frère Orban, che parte domani, farà preparare a Brusselle le ratifiche. Non rimane che da nominare la Commissione mista, che si occuperà dei mezzi d'effettuazione.

Ecco, adunque, tolta una cagione d'inquietudine per l'Europa, ma ciò non impedisce che il partito della guerra conservi le proprie speranze, appoggiate dai preparativi di guerra che veramente sono continuati con alacrità. Così sono informato che gli ufficiali hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti; vengono fatte segrete ispezioni, locchè è ordinariamente indizio di prossimo ingresso in campagna. Ma oggi siamo avvezzi a vedere questi sintomi senza che producano veruna conseguenza.

Intanto il signor Rouher, che personalmente ha sempre fiducia nella pace, annunzia il progetto d'andare a passare una parte dell'estate a Carlsbaden, in Germania. Si crede inoltre che quest'uomo di Stato, che incomincia a sentirsi meno necessario, non sia lontano dall'accettare la presidenza del Senato.

Si calcola che un po' più del quarto della Camera verrà rinnovato. Il Governo s'asterrà in una ventina di circoscrizioni, ma appoggia molti deputati del terzo partito, perchè pensa che sarebbe inutile di combatterli. Mi viene assicurato che la nuova Camera potrà essere composta nel modo seguente: cento deputati del terzo partito o che almeno si riuniranno al medesimo perchè sanno d'avere dinnanzi a loro sei anni d'inamovibilità; circa una quarantina di deputati della sinistra; il rimanente dell'antica maggioranza.

Continua a regnare grande confusione nell'opposizione a Parigi. Il signor Di Girardin è sulle furie perchè il sig. Pelletan ha combattuto in una riunione il signor Ollivier. Perciò lo abbandona e non sosterrà che una parte degli otto deputati di Parigi, che prima appoggiava tutti. Pare che non potrà mettersi d'accordo per una lista comune che col *National*, giornale di condotta equivoca, di cui sarà costretto ad inscrivere nella propria lista il principale redattore.

Il signor Roberto Mitchell rientra domani nel *Constitutionnel*, dove sosterrà le opinioni del terzo partito.

Si annunzia una pubblicazione di Juarez molto ostile al governo francese, ed intitolata: *Rivelazioni del governo messicano*.

Il conte di Castellane, che fu per lungo tempo console di Francia in Ancona, ed oggi è in tale qualità a Pesth, si trova in questo momento in congedo a Parigi, ma sta per ripartire, dopo aver avuta ieri una lunga udienza dall'imperatore.

Dall'estero non si hanno altre notizie, tranne quella della scoperta d'una congiura in senso repubblicano federalista in Russia. Essa coincide colle agitazioni repubblicane in Italia, in Belgio, in Ispagna, in Portogallo e perfino ne' Principati Danubiani.

Il principe Napoleone dall'Italia si recherà in Croazia.

Il processo del signor Giulio Pic, gerente dell'*Etendard* assume gravi proporzioni. Nuovi sforzi vennero tentati per ottenere la libertà provvisoria, con cauzione, del signor Pic, ma andarono falliti.

Il 3 maggio verrà alla luce il *Rappel*, nuovo giornale redatto dai parenti ed amici di Vittor Hugo, con una lettera del celebre poeta ed una cronaca di Enrico Rochefort. Il medesimo giornale pubblicherà il nuovo romanzo di Vittor Hugo: *L'uomo che ride*.

Giovedì avranno luogo le elezioni all'Accademia francese. Saranno tutte tre politiche.

Dopo la mia ultima lettera non abbiamo avuta altra novità teatrale, che un'operetta in tre atti alle Variétés: *Le Cour du roi Pétaud*. Non ebbe un gran successo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente contiene:

1° La legge 30 aprile, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino a tutto giugno.

2° Un R. decreto, in data del 1° aprile, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio di Delegazione governativa presso la Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

3° Un R. decreto, in data del 14 aprile, che abolisce il posto di servente nell'Accademia delle arti del disegno di Firenze, e vi sostituisce un nuovo posto di custode.

4° Disposizioni nel commissariato di marina e nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

L'Amministrazione delle Poste avverte il pubblico che le tre cassette meccaniche per la impostazione delle lettere situate ora alle porte di S. Gallo, di Pinti e della Croce, furono da oggi 30 trasferite nelle seguenti località:

Canto delle vie Pier Capponi e Leonardo da Vinci.

Canto di via Alfieri e Piazza d'Azeglio.

Canto di Borgo la Croce e via della Mattonaia.

Saranno pure levate le due cassette meccaniche apposte presso gli uffizi succursali soppressi di Piazza S. Ambrogio e Piazza Soderini.

Furono arrestati due giovinastri per aver commesso disordini in via de' Limonai, due ubbriachi molesti ed un questuante.

Ferrovie dell'Alta Italia

AVVISO

Si previene il pubblico che, in seguito all'aggregazione alla terza divisione del traffico, delle linee Firenze-Pistoia-Pisa, Pisa-Spezia, e diramazione Avenza-Carrara, l'ufficio centrale della divisione stessa, il quale attualmente risiede in questa città, col giorno primo maggio p. v., verrà trasferito e funzionerà a Firenze.

Bologna, li 27 aprile 1869.

La Direzione.

L'Accademia musicale del R. Istituto, via degli Alfani n° 84, terrà adunanza pubblica la mattina di domenica 2 maggio 1869 a ore 12 1/2.

Leggerà l'accademico di turno M. Adolfo Baci.

All'Arena Nazionale la compagnia drammatica di F. Coltellini ed A. Vernier, in occasione delle feste pel centenario della nascita di Niccolò Macchiavelli rappresenterà un'azione drammatica in un atto intitolata: *Il pensiero italiano di Niccolò Macchiavelli*, scritta da Gaetano Gattinelli unicamente per questa occasione.

Questa sera sabato 1° maggio a ore 8 1/2 nel Pio Istituto de' Bardi in via Michelozzi n° 2 presso via Maggio il dott. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di mineralogia applicata e tratterà: *Della Allunite, e delle sue applicazioni*.

Bollettino meteorologico del dì 30 *aprile ad un'ora pomeridiana.*

Il tempo è stato generalmente bello, tranne in Sicilia, ove è nuvoloso.

Il barometro si è abbassato di 5 mm. nel nord e di 3 nel sud. Domina il vento di S. O.; il Mediterraneo è mosso.

Nel N. O. d'Europa il barometro si è abbassato di 5 a 10 mm. e il cielo è temporalesco nel mezzogiorno della Francia.

È probabile che il tempo si guasti anche nell'Italia.

Nella giornata del 29 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 9,5.

Ci scrivono da Bologna:

L'egregio dott. Loreta prof. di clinica chirurgica nella R. Università di Bologna ha ieri mediante un'istrumento di sua invenzione tolto dalla vescica d'un infermo una grossissima pietra tra gli applausi de suoi allievi e quelli dei distinti medici che erano accorsi per assistere l'operazione. Questo giovanissimo prof. che con tanto onore e tanta attività sostiene per le *esigenze dell'istruzione* il peso di tre difficilissime cattedre ha fatto col suo strumento un preziosissimo regalo alla scienza chirurgica. I noti pericoli della difficile operazione della pietra sono completamente tolti; l'ingresso in vescica reso automatico. Lode dunque a questo bravissimo giovane, ed onore ad un merito che non ha più bisogno di prove, e da cui l'arte salutare attende moltissimo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 30 APRILE

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 pom., con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MANZONI T. (segretario) legge un elenco di omaggi.

Si accorda un congedo.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

PRES. dà la parola al senatore Farina, affinchè termini il discorso che incominciò nella seduta di ieri.

FARINA prosegue a discorrere della utilità delle Banche di credito agricolo, egli dice che la natura dell'industria agricola è tale che, quando l'agricoltore si trova possessore di una somma di danaro, egli ha mille modi di farlo fruttare utilmente senza che esca dalle sue mani, vale a dire aumentando il suo bestiame, o il numero delle piantagioni, od introducendo ne' suoi terreni migliorie che valgano a farli produrre maggiormente. Non avviene quasi mai che un agricoltore vada a depositare alla Banca una somma di qualche entità, e per una Banca che non ha depositi, più che necessario soltanto, è indispensabile la circolazione dei buoni agrari di fiducia.

La cambiale, come ben sapete, fu incominciata ad adoperarsi nel Medio-Evo, poichè prima non si conoscevano altri crediti tranne quelli fatti mercè pegno con ipoteca. Il pericolo che i possessori dei buoni, in certi dati momenti, vadano tutti a reclamare il cambio dei buoni stessi, si verifica facilmente si nelle grandi che nelle piccole Banche. Più che dalle mie parole, il Senato sarà persuaso da esempi concernenti istituzioni di credito. L'oratore prosegue quindi, narrando le vicende delle Banche scozzesi, che sono tutte agricole, e cita alcuni brani della nota opera del Mac-Culloch, fra i quali brani ve n'ha uno che dimostra come le Banche agricole abbiano saputo sì bene diffondere i buoni, che non possono risentire danno da nessuna oscillazione di cassa. Passa poscia a dichiarare infondata l'asserzione dell'ufficio centrale, qualora cioè, che l'indole degl'interessi impiegati nel credito agricolo richiedano sofferenze nei termini delle scadenze, e che per questa necessaria tolleranza non abbiano seria guarentigia i possessori di buoni agrari. Egli opina che le obbligazioni degli agricoltori sono più sicure che non quelle dei commercianti; e termina il suo discorso, facendo osservare al Senato che le classi agricole sarebbero sconfortate, vedendo che, in questi tempi di libertà, si nega loro uno dei vantaggi derivanti dalla civiltà progressiva. Voglia dunque il Senato discutere subito questo progetto di legge, la cui applicazione gioverà non poco a migliorare le condizioni degli agricoltori.

FICCONI (ministro di agricoltura) dice che la Commissione del Senato trovasi di accordo col Ministero nel ritenere che l'agricoltura fra noi manca di capitali, e ha duopo che le si venga in aiuto; ma, mentre il Ministero crede che le Banche agricole non possano fare buona riuscita se non si accorda loro facoltà di emettere buoni, la Commissione del Senato reputa invece che le Banche agrarie possono riuscire anche senza quella facoltà, e che quella facoltà sia anzi pericolosa. Il ministro continua il suo discorso spiegando come sieno costituiti gli istituti di credito agricolo all'estero. Nella Russia e nella Baviera il governo giova all'agricoltura mediante Banche agricole; in Francia è la Banca di Francia che passa danari a 90 giorni alla Società del credito fondiario, la quale, dal canto suo, li trasmette ad un suo corrispondente in provincia, che li fida all'agricoltura. In Iscozia le Banche aprono conto corrente all'agricoltore; nel Wurtemberg, nell'Irlanda e nel Darmstadt le provincie, i comuni ed i consorzi costituiscono Banche agricole sotto la sorveglianza governativa. Eliminato il sistema della Banca governativa, perchè non consentito dalle nostre condizioni; eliminato il sistema francese, perchè a noi mancano gli elementi che la fanno funzionare, ed anche perchè ha molti e non lievi inconvenienti; eliminato il sistema scozzese, perchè non abbiamo un sistema di Banche come in Iscozia, nè i costumi scozzesi che lo rendono ottimo, non rimane a noi da fare altro che adottare il sistema di Banche di credito agricolo che venne proposto dal Ministero.

Io, conclude dicendo l'oratore, divido pienamente l'opinione già manifestata dal senatore Farina, e credo che, se la Commissione del Senato non vuole accordare alle Banche agricole la facoltà di emettere Buoni, si è perchè ha paura che quei Buoni

---

poveretti, erano tanto stanchi che dormono ancora!

A questo punto una voce rauca e stuonata interruppe il dialogo dell'albergatore.

— Magazzini, dove siete?

— Son qua, chi mi vuole?

— Il delegato di pubblica sicurezza.

— Eccomi qua; che cosa mi comanda, signor delegato? Se vuol vedere il registro degli alloggiati, ci troverà qualche scarabocchio, ma è in regola.....

— Non si tratta di questo, ma di cosa ben più grave.

— Misericordia!

— Questa notte nel vostro albergo è stata uccisa una donna.

— Lei vuol scherzare!..... Non mi faccia di queste paure: la Rachele, non lo negherà, qualche pulce l'ha ammazzata di certo, ma.....

— Bando alle ciarle: conducetemi nella stanza ove alloggiaste il Ferrarese.

Un orribile spettacolo presentavasi alla vista di chi penetrava allora in quella stanza; un cadavere tepido ancora, ed immerso in un lago di sangue, giaceva nudo al suolo presso il letto, sul quale vedevasi un coltello fatto vermiglio pur esso di sangue, di che era cosparsa anche la superficie del letto.

Il Magazzini a tal vista rimane stupefatto, si crede vittima di una allucinazione dei proprii sensi, ma finisce poi col persuadersi che quello era il cadavere della infelice Ersilia Ciardelli.

Per avere una spiegazione di questo tragico avvenimento, fa d'uopo sapere che poco prima delle sette di quel mattino il Pozzetti, uscendo inosservato dall'albergo, andò a costituirsi spontaneamente nelle carceri, sè confessando reo dell'uccisione di una donna, e a chi lo interrogava della cagione che lo aveva spinto a commettere così barbaro eccidio, raccontava che quella donna, a lui per lo innanzi sconosciuta, la sera antecedente era penetrata furtiva nella sua camera, siccome erasi esibita nella giornata, e si era posta a giacere al suo fianco. Verso le sei del mattino, pretendendo essa, contrariamente ai patti prestabiliti, la turpe mercede dello spontaneo trattenimento, insorse fra loro una contesa, e siccome ella insisteva, ed inveiva contro di lui, sempre giacente in letto ed infermiccio, ora minacciandolo di volergli cavar gli occhi, ora graffiandogli il volto, e stringendogli colle mani la gola, nell'eccesso di un subitaneo trasporto di collera, estratto di tasca un coltello, la feriva in più parti del corpo, e lasciandola semiviva, correva a chiedere alla giustizia quel gastigo che si era meritato.

E veramente tanto nella faccia che nelle mani il Pozzetti presentava le traccie di varie escoriazioni, prodotte da corpo lacerante, mentre nel cadavere dell'uccisa si notavano ben sette lesioni prodotte da coltello, fra le quali una al collo, che avendo reciso il canale aereo, e l'esofago, fu causa unica e necessaria della istantanea di lei morte.

Nessun rumore, nessun grido fu udito nè dal locandiere nè da altri, ed eliminata qualunque cagione d'odio e di vendetta, la giustizia dove starsene alla confessione del reo, amministrata dal detto di più testimoni.

I Giurati di Firenze, chiamati a pronunziarsi sul fatto, all'udienza del 24 aprile testè decorso, fecero buona accoglienza all'eloquente orazione dell'oratore della legge avv. Municchi, dichiarando il Pozzetti colpevole di omicidio improvviso, col concorso di provocazione e di circostanze attenuanti, laonde la Corte d'Assise lo condannava a sette anni di casa di forza.

Nessun nesso, nessun legame si trova fra questo processo e quello del quale vado a parlare; tuttavolta cangerò *ex-abrupto* il mio tema, e se v'ha cui non piaccia questa brusca maniera di saltare di palo in frasca, mi rincari il fitto.

Il maestro di belle lettere Alessandro A...., nel 1867 veniva eletto a ragioniere della Società della Fratellanza artigiana, comune di Firenze.

Quantunque il ragionere non fosse amministratore o depositario del denaro sociale, pure accadeva di frequente che diversi esattori, specialmente della campagna, lasciavano all'A.... i denari riscossi ed i *buoni* pagati, cui esso faceva ricevute provvisorie, ritirando poi le definitive, quando fatto il versamento di quelle somme al cassiere, questi le ricevute stesse gli consegnava.

Ne' primi del 1868, ammalatosi un custode dell'ufficio della Società, ed esattore di alcuni dei soci, le riscossioni di costui furono fatte da quel ragioniere.

Venuto a morte il custode, e fattasi nel maggio una revisione, rimase verificato che il ragioniere era debitore, verso i *Fratelli*, di lire 1146 70, onde il 13 del mese stesso di proprio pugno e carattere, scriveva in calce del relativo prospetto, che vero e legittimo era quel rendiconto, e dichiarandosi debitore di quella somma, non aveva difficoltà di confessare che l'aveva *indebi amente ritenuta*.

Spiegando la sua qualità di gran maestro della Fratellanza artigiana d'Italia, comune di Firenze, il signor Giuseppe Dolfi, autorizzato da analoga deliberazione, presentava alla procura del Re contro il *Fratello* ragioniere una querela per frodata amministrazione, della quale si occupava il Tribunale correzionale nella mattina del 26 scorso.

Riflettevano i giudici nella loro sentenza, che nel fatto rimproverato all'A.... non si ravvisavano gli estremi della frodata amministrazione, dappoichè questo delitto esiga che quegli, cui si obbietta, rivesta la qualità d'*amministratore*, qualità appunto, per la quale il danneggiato è posto in condizione di non potersi dal delitto difendere, altro che fidando sull'onestà dell'amministratore, e in secondo luogo che si abbia una *frode*, la quale non si verifica per il puro fatto d'esser rimasto debitore colui, che ebbe in mano il denaro altrui.

Nessuna partita fu falsamente impostata a uscita, nessuna dissimulata nell'entrata, ma il debito dell'A.... emerge chiarissimo e indubitato dal solo esame delle ricevute da esso rilasciate, dal riscontro degli eseguiti versamenti.

Fra le sue ingerenze di ragioniere non vi furono quelle di amministrare e custodire la pecunia della Società, e non essendo debitore di specie, neppur si ha il delitto di truffa, perchè questa esige che la cosa data debbasi nell'identica specie, qualità e quantità restituire.

Per tali ragionari, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento e condannò la Fratellanza Artigiana nelle spese del procedimento.

Gran Dio! se le deficenze di denaro avvengono anche nel seno delle più pure e fraterne società, che raccolgono l'obolo del povero popolo, che faranno i cassieri profani ad ogni sentimento di amicizia e di fratellevole amore?

Lettori, indovinatelo voi, chè a me casca di mano la penna, tanto è lo spavento che questo pensiero mi mette nell'animo.

SEMPRONIO.

si moltiplichino troppo, e possano recare qualche sconcerto sul mercato monetario, e danneggiare le Banche agricole stesse. Quella paura è del tutto infondata, perchè, per l'indole loro propria, le Banche di credito agricole sono egualmente, se non più solide, che le migliori Banche commerciali.

PORRO (relatore) a nome della Commissione dichiara che essa non è per nulla disposta a modificare il progetto di legge da lei contrapposto al progetto ministeriale, e che persiste nel negare alle Banche di credito agricole la facoltà di emettere Buoni fiduciarii. L'oratore prosegue quindi parlando a lungo sulle condizioni del credito agrario all'estero, e risponde a quanto dissero il senatore Farina ed il ministro Ciccone, concludendo con il dire che le operazioni proprie del credito agrario involgono una fiducia ciandionante nel debitore che l'istituto dovrà raffermare e completare con un complesso di garanzie sovraposte: queste operazioni poi si trovano, per l'indole degl'interessi impegnati, incerte nel loro realizzo od almeno protratte ad un periodo di tempo da togliere a qualunque stabilimento, sorpreso dalla fluttuazione dei corsi di piazza e dal richiamo dei fondi, la possibilità di reggersi e di far onore ai contratti impegni.

Nella convinzione che il titolo fiduciario emesso da una banca ha la migliore sua garanzia nella bontà dei recapiti accolti a sconto, e che devono rappresentare affari liquidabili a breve scadenza, ciò che è attendibile nelle operazioni di commercio, mentre l'indole degl'interessi impegnati nel credito agrario richiede una tolleranza ne'termini di scadenza: operazione di commercio che esso rappresenta, operazioni liquidabili a breve scadenza, condizioni che non si ponno riscontrare pel credito agrario; nella persuasione altresì che l'avvertito pericolo ove si avesse a verificare a danno di istituti impotenti a frenare la circolazione fiduciaria, ed incapaci a provvedersi della scorta metallica occorrente a superare la crisi, trascinerebbe non solo a rovina quelle associazioni, ma ad ogni tutto porterebbe una seria perturbazione in paese; l'Ufficio Centrale è quindi unanime nel proporv con viva insistenza che sia eliminato dalla presente legge il disposto del n° 3, art. 1, ossia la facoltà agli istituti di emettere i boni agrari, facoltà che, a suo credere, sarebbe oltremodo pericolosa per l'esistenza delle banche agricole.

L'Ufficio Centrale dovette apprezzare se veramente la facoltà di emettere titoli fiduciarii di un taglio che discende fino al valore di lire trenta, e che perciò, anche fuori di ogni disposizione di legge, assume nella comune circolazione dei valori l'ufficio di moneta, se, dicesi, questa facoltà affidata ad istituti isolati e di importanza secondaria, non fosse per avventura senza grave pericolo ne' pubblici riguardi.

L'ufficio centrale ha creduto formarsi un criterio di giudizio dal solo fatto delle speciali condizioni del titolo in discorso, senza preoccuparsi della tesi oggi agitata circa la opportunità o meno di un'unica banca e di un unico titolo fiduciario. Bastava all'ufficio vostro accertar se gli istituti che assumono l'impegno di convertire a vista in moneta i boni agrari, non corressero il rischio di trovarsi in difetto.

Il senatore Farina si alza per rispondere al senatore Porro, ma il Senato, interpellato in proposito dal presidente, delibera, che la risposta del senatore Farina abbia luogo domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 1° maggio, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 30 APRILE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

SALVAGNOLI presenta un'appendice alla relazione sul progetto di legge sulla caccia.

BONTI presenta la relazione sul progetto di legge concernente la stazione marittima di Venezia.

NAROLDA PETILLI svolge il suo progetto di legge sulle proprietà minerarie. Sostiene essere necessario che nell'unificazione di questa legislazione il governo si attenga al sistema della libertà. Il suo progetto mira a questo scopo. Il proprietario del suolo deve anche essere proprietario del sottosuolo e deve poterlo sfruttare come meglio gli piace.

L'oratore prega la Camera di prendere in considerazione il suo progetto di legge, il quale tutela e garantisce un'industria. E questa garanzia è necessaria fino a che non sia dichiarato che la proprietà è un furto (*Oh! oh!*).

SERRA, sebbene avverso al progetto di legge, prega la Camera a prenderlo in considerazione, perchè è utile che sorga in quest'aula una quistione che è della massima importanza.

Messa ai voti, la presa in considerazione è approvata.

CARINI chiede si metta all'ordine del giorno il progetto di legge sulla professione di avvocato e procuratore.

ASPRONI non ne vuole sapere in questo momento del progetto d'avvocati (*Rumori*).

CARINI insiste dichiarando che questo progetto interessa moltissima gente.

ASPRONI non ne è persuaso. Gli avvocati non ci devono entrare in questo momento (*Ilarità*).

PRES. trova che la proposta Carini è prematura, perchè la relazione sopra questo progetto non fu ancora presentata.

CARINI prega il presidente ad invitare la Commissione a sollecitare questa presentazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del capitolo 35 (Servizio postale marittimo) del Ministero dei lavori pubblici.

DAMIANI svolge il suo ordine del giorno, inteso ad accordare al governo 40,000 lire per ristabilire il servizio fra Palermo e Tunisi.

PASINI (ministro) dimostra che per fare quello che vuole l'on. Damiani, cioè 26 viaggi all'anno basterebbero appena 81,000 lire.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) risponde all'on. Damiani, il quale nel suo discorso aveva fatto supporre che gl'interessi dei nostri nazionali all'estero sono quasi abbandonati. Il ministro dichiara che, allorchè verrà in discussione il suo bilancio, egli proverà il contrario.

MARINCOLA presenta un ordine del giorno, inteso a fare stabilire degli approdi a Pizzo ed a Paola con uniformità di tariffa.

MARTINELLI presenta due relazioni.

RICCIO dimostra essere necessario diminuire le spese per la marina militare ed aumentare quelle per la marina mercantile, allo scopo di favorire il commercio.

Parlano ancora in vario senso sopra questo capitolo gli on. Pescetto, Valerio, Pasini, Calvino ed altri.

MARINCOLA, svolgendo più ampiamente il suo ordine del giorno, dice che ha fiducia nel Ministero, perchè corrispose con lealtà alle promesse fatte. Aggiunge che ora non trattasi di politica, e che, poichè il governo provvede alla prosperità dei paesi, ha diritto all'appoggio dei rappresentanti della nazione.

NICOTERA trova che l'on. Marincola si è affrettato troppo a fare il S. Giovanni Battista. Libero a lui di avere fede nelle promesse fattegli dal governo; in quanto all'oratore, dichiara che non può avere fiducia nel ministero, perchè non può avere fiducia nel ministero, perchè non crede che possa mantenere la promessa fatta, e perchè non crede si possa disgiungere la questione stradale dalla questione politica.

In quanto all'ordine del giorno Marincola, l'oratore dice, che fino ad ora, e chissà per quanto tempo ancora, i passeggieri ed i commercianti sono posti sotto il beneplacito della Compagnia Peirano, la quale aumenta a suo capriccio i prezzi e spedisce le merci quando vuole. Vorrebbe l'on. Nicotera che fosse aumentato il numero degli approdi alle marine di Paola e di Pizzo, e di fare due approdi almeno alla marina di Catanzaro.

MARINCOLA crede che l'on. Nicotera non ha letto il programma suo, fatto nel 1865. Anche allora l'oratore credeva che la questione di Roma fosse una questione di opportunità e che quella città dovrà entrare o presto o tardi nell'orbita delle aspirazioni nazionali (*Rumori a sinistra*). Non è dunque un'abiura politica che egli fa appoggiando il ministero. In quanto ad essere chiamato S. Giovanni Battista, egli se ne onora, poichè quel santo fu il precursore della libertà.

PLUTINO raccomanda egli pure che si facciano più spesso approdi sulle marine di Catanzaro.

PASINI (ministro) dichiara che per le 81,000 lire che bisogna aggiungere per i servizi attuali, bisogna prendere ora una decisione; in quanto alle altre si potrà deliberare anche più tardi. Queste 81,000 lire sono necessarie per 55,000 lire per saldo delle corse attuali o per 26 mila lire per la corsa Cagliari-Napoli.

Questo aumento di 81,000 lire è approvato.

La Camera approva anche l'aumento di 40,000 lire proposto dal deputato Damiani per il servizio fra Palermo e Tunisi.

MARINCOLA ritira il suo ordine del giorno che riguarda gli approdi a Pizzo-Paolo e marina di Catanzaro.

NICOTERA lo riprende per suo conto.

PRES. osserva che il regolamento non permette questo passaggio di ordini del giorno.

Il capitolo 35 è finalmente approvato.

DE FILIPPO (guardasigilli) presenta il progetto di legge concernente l'incameramento delle cappellanie laicali e delle fabbricerie.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

36. Indennità per traslocazioni, missioni, ecc. lire 150,000.

37. Spese diverse per il materiale L. 650,000.

38. Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffizi di terza classe sui francobolli da essi venduti L. 170,000.

39. Rimborsi alle amministrazioni postali estere L. 536,000.

40. Casuali per tutti i servizi dipendenti dal ministero L. 180,000.

Con ciò è esaurita la discussione della parte ordinaria del bilancio.

Dopo brevi osservazioni viene pure approvato in L. 380,000 il capitolo 6 che era rimasto in sospeso e che concerneva le spese di trasferte, indennità ed altre.

Sono poi approvati senza grave discussione i seguenti capitoli;

41. Assegnamento di disponibilità L. 150,000.

42. Maggiori assegnamenti (per memoria).

Il capitolo 43 riguarda il concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio Civile* per 11,000 lire.

RICCIARDI vuole sopprimere questa somma perchè quel foglio è inutile.

PASINI lo trova invece utilissimo. Se l'onorevole Ricciardi la pensa altrimenti, vuole dire che ha parlato con ingegneri che non sono amanti dei buoni studi (*Ilarità*).

VALERIO osserva che avendo la Camera stabilito l'anno scorso di mettere questa somma alla parte straordinaria, bisognava che quest'anno il governo la facesse cessare.

PASINI e **MENABREA** dimostrano che quel giornale fa onore al paese, e che d'altronde per quest'anno la somma trovasi già impegnata.

MONTI osserva che il contratto per quel giornale dura fino al 1874.

Il capitolo 43 è approvato.

Sono pure approvati i capitoli seguenti dopo brevi osservazioni:

44. Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il Colle dell'Argentera (Sistemazione fra Vinadio ed il Colle della Maddalena) Cuneo (Spesa ripartita) L. 190,000.

45. Strada nazionale di Valle-Rosa (Porto Maurizio) L. 100,000.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In questi giorni, scrive il *Panaro* di Modena del 29, sono stati consegnati alla Procura del Re pacchi di proclami repubblicani all'Esercito, distribuiti per le caserme alle truppe qui stanziate. Gli stessi soldati li hanno consegnati ai loro superiori.

— Sappiamo, scrive il *Pungolo* di Milano del 30, che essendosi ammalato il giudice sigolo dottor Paolo Gorè, l'istruzione del processo pel complotto mazziniano fu affidato al giudice signor Savonarola, il quale attende con la massima alacrità al disimpegno di sì grave affare.

— In questi giorni, scrive la *Perseveranza* del 30, passò da Milano l'arciduca Alberto, zio dell'imperatore d'Austria. Egli fece acquisti di oggetti di belle arti, e ripartì ieri l'altro alla volta di Verona.

— L'*Economist* di Londra annunzia che furono firmati i contratti pel trasporto della valigia delle Indie da Ostenda a Brindisi, via d'Inspruck ed il Brennero. Questa convenzione è una conseguenza del rifiuto delle compagnie francesi di organizzare dei treni speciali all'arrivo dei vapori d'Alessandria a Marsiglia.

— Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli* del 28, S. A. R. il principe Umberto riceveva in udienza molte persone, fra le quali gli ufficiali della fregata inglese.

Ieri S. A. I. il principe Napoleone visitava il Vesuvio, accompagnato dal prof. Palmieri, dal sig. Martin, distinto naturalista, prof. a Montpellier, da'suoi aiutanti di campo Franconnière e Ferri Pisani e da alcuni ufiziali del suo *yacht*. Giunto all'Osservatorio, S. A. visitava con molta attenzione gl'istrumenti in gran parte inventati o perfezionati dall'egregio direttore Palmieri. All'Osservatorio la brigata si divise in due, di cui una si diresse verso il gran cono, l'altra, di cui faceva parte il principe, si portò verso le bocche dell'ultima eruzione. Ritornati all'Osservatorio, e quivi rifocillatisi, insieme al prof. Palmieri si recarono a bordo del *yacht*, il quale avea gettato le àncore presso Resina. Il principe volle alla sua mensa tutti coloro che lo aveano accompagnato nell'ascensione del Vesuvio. Alla sera poi fu fatto esaminare al prof. Palmieri l'apparecchio elettrico che ha con sè il *Roi Jerôme*, e per il quale si può di notte vedere un vascello alla distanza di venti miglia. Furono con questo apparecchio illuminati i punti più culminanti delle colline circostanti di Napoli, e da bordo si vedeano così bene da poter contare gli alberi.

— Ieri, scrive l'*Avvenire* di Napoli del 28, nella sezione Porto vonne arrestato un tale Massero Pietro che spacciava false monete di argento.

— Nella *Gazzetta di Palermo* del 27 si legge un manifesto clandestino, nel quale vanno notati i seguenti due alinea:

Il grido di repubblica che vi si fa udire da qualche tempo è il segnale della insurrezione — è la nostra parola d'ordine.

Al grido di repubblica 29 milioni di uomini come un solo uomo insorgeranno — e l'erede del Pio Ferdinando riavrà il retaggio degli avi suoi, dall'Attila novello manomesso ed usurpato.

— Questa notte, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 27, consumavasi un furto di lire 11 mila a danno della cassa dei dazi civici. Il milite che la custodiva era un certo Giannone, il quale fu sospettato dal cav. Di Maria, corso subito sul luogo; e fatta fare una accurata ricerca nella di lui casa, venne a scoprirsi che agente principale di quel furto era stato il Giannone stesso, onde d'indizio in indizio poterono la notte stessa recuperarsi le lire 11 mila.

— Al *Monitore delle strade ferrate* del 28 scrivono che il Consiglio comunale di Messina ha nominato una Commissione che deve recarsi a Firenze allo scopo di ottenere dal Governo la cessione del Lazzaretto per costruirvi i Docks, secondo la recente deliberazione presa da quel Consiglio.

Falsificatori di biglietti. — La *Perseveranza* incomincia a dare l'atto d'accusa del processo dei falsificatori di biglietti arrestati a Malnate, di cui riportiamo il seguente brano, come quello che basterà a dare un'idea dell'importanza dei fatti su cui volge quel processo:

Nella mattina del 24 agosto 1867, un impiegato della questura di Milano, avute le necessarie disposizioni e presi gli opportuni accordi colle autorità locali, giungeva inaspettato a Malnate, onde perquisire la casa che vi tenevano i fratelli Ge olamo e Luigi Soldati, e la loro madre, Maria Mazzoli, aventi tra loro le poche sostanze e gl'interessi indivisi, nello scopo di scoprir e l'officina della carta filigranata per falsificare i biglietti della Banca Nazionale che in quel tempo erano apparsi in buon numero sulle piazze dell'Italia superiore.

L'esito della perquisizione riuscì completo. La casa nella quale doveva eseguirsi, composta di pochi locali e ad uso esclusivo dei soldati, era addossata alla montagna e copriva interamente l'apertura d'una cava di sassi abbandonata, formando una caverna, a livello del suolo della quale niuno, che non vi fosse stato introdotto, avrebbe potuto immaginare l'esistenza. Un'apertura minuta d'imposta vi conduceva dalla cucina terrena; ma un ordigno che dall'esterno della cucina stessa verso strada metteva capo nella grotta, poteva avvertire chi vi si trovava dell'avvicinarsi d'una sorpresa; ed un crepaccio nel fianco del monte corrispondente ad un pollaio di compendio della casa, poteva permettere d'entrarvi e d'uscirne sen a passare per la cucina. Quivi era infatti, come si aveva ragione di credere, l'officina della carta pei biglietti falsi, quivi, anzi, in quello stesso punto in cui sopraggiungevano gli agenti della pubblica forza, si stava abbricandone.

Nel mezzo del sotterraneo una ruota assicurata a due traverse, mobile a mano, mercè un ingranaggio, metteva in movimento un cilindro in ferro che girando in un recipiente situato in un angolo e sottoposto ad una tinozza a rubinetto con acqua, serviva alla macerazione della pasta per fare la carta. Quel recipiente conteneva una congrua quantità di pasta di color roseo, ed altra di color bianchiccio, formata non da cenci, ma da carta per copia lettere; ed altra era pur contenuta in parecchi vasi sparsi sul pavimento. In un altro angolo ed assicurato alla parete del monte vedevasi un torchio a pressione con vite in legno. Dietro al pollaio ed in una posizione a prima vista inaccessibile, trovavansi tre teli completi di legno con sovrapposta tela metallica assicurata con lamine di ottone e portante impressa in una la cifra 100 colla leggenda *Banca Nazionale*; nella seconda la cifra 50, circondata da una ghirlanda racchiudente la parola *Lire* e sovrapposta alla leggenda *Banca Nazionale*; nella terza, trovata coperta da un pezzo di stoffa di lana, la cifra 20, circondata pure da una ghirlanda racchiudente la parola *Lire* e sovrapposta alla leggenda *Banca Nazionale*. Insieme a quei telai stavano due pezzi di tela metallica aventi ambedue la leggenda *Banca Nazionale*, ed uno solo di essi la cifra 250; ed in prossimità quattro lamine d'ottone, l'una portante in rialzo due zeri e le parole *Banca Nazionale*, l'altra il corrispondente intaglio; la terza l'intaglio per la cifra 250 e le parole *Banca Nazionale* e la quarta infine soltanto due zeri.

Nè qui limitavasi la scoperta fatta. Nella stanza da letto superiore, ad uso di Gerolamo Soldati, su di una tavola stava un recipiente contenente pasta di color roseo; vicino ad esso vedevansi parecchi pezzi di stoffa di lana bagnati, aventi la dimensione di centimetri 22 per 12, e portanti trasparente in filagrana la cifra 100 e le parole *Banca Nazionale*, e in un angolo della stessa stanza, appoggiato al muro, scorgevasi un telaio simile ai suddescritti, esso pure bagnato, portante sulla tela metallica la cifra e le parole corrispondenti a quelle trovate sui fogli rossi sunidicati. In una stanza terrena, già ad uso bottega, si rinvenivano diciassette involti o recipienti contenenti colori diversi. In un bugigattolo della cucina, formato da un sottoscala, venivano scoperti due involti, l'uno contenente 51 foglietti di color roseo simili ai già descritti, e tre di color verde, aventi in filagrana la cifra 250 e le parole *Banca Nazionale*; l'altro formato da tre pezzi di tela metallica della dimensione di centimetri 22 per 12, portanti impressa la cifra 100, e due anche le parole *Banca Nazionale*.

Munificenza regale. — Con vera soddisfazione annunziamo un tratto di sovrana munificenza, il quale onora altamente chi volle assumersi il grave còmpito di pubblicare lo splendido volume intitolato: *L'Italia alla Esposizione universale di Parigi nel* 1867.

Sua Maestà il Re, avutone un esemplare, inviava in dono al cav. Eusebio Fiorioli un prezioso gioiello, facendolo accompagnare con graziosissima lettera.

Sappiamo inoltre avere il Re, di *motu proprio*, nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor dott. Giuseppe Carraro, che insieme al cav. Fiorioli ebbe pur tanta parte nella direzione e nella collaborazione della bell'opera summenzionata, che non possiamo a meno di nuovamente raccomandare ai Municipii italiani, alle biblioteche ed ai nostri concittadini.

Il quaderno della *Rivista Universale* del 25 aprile contiene:

1. Murat e Beauharnais, o l'Italia nel 1813-14 — *C. Cantù*.
2. Il Concilio e l'Episcopato francese (*cont.*) — *F. Bestay*.
3. Il march. Cesare Alfieri — *G. Briano*.
4. Rassegna della quindicina — *O. Rossi*.
5. Cronaca della quindicina — *X*.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha alla fine posto termine alla discussione del cap. 35 del bilancio de' lavori pubblici e ne ha anche votati i seguenti sino al 44. Essa non è ancora alla metà del bilancio. È probabile che di domani voti il resto? Se avessimo a giudicare dalla lunga ed ampia disamina fatta de' capitoli precedenti, si potrebbe dubitare che la Camera giunga nella prossima seduta al termine del bilancio, ma forse la sospinge il pensiero che lunedì, cominciando la discussione del bilancio dell'entrata, sarebbe conveniente di non aver più a lasciar sospeso quello de'lavori pubblici.

Dalla *Correspondance Italienne* del 29 corr. togliamo le seguenti notizie:

Sappiamo che domani sera, alle 11, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles partiranno da Corfù per Brindisi.

Le LL. AA. RR. s'imbarcheranno a bordo della fregata inglese *Ariadne*, che sarà scortata dall'avviso *Psiche*.

— La *Sirena*, avviso della R. marina italiana, arrivò il 9 aprile nel porto di Galatz, per mettersi a disposizione del commissario italiano, e per eseguire dei lavori tecnici allo sbocco del Danubio. L'arrivo di quel bastimento da guerra fu salutato con gioia dalla nostra colonia e dalle molte navi italiane che trovansi in quei paraggi. A bordo della *Sirena* la salute dello stato maggiore e dell'equipaggio è eccellente.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bruxelles, 29. — *Seduta del Senato* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro Van der Stichelen dice che il programma della trattative colla Francia fu indicato nel nostro *Monitore*; che scopo del viaggio di Frère Orban a Parigi fu di precisare questo programma, il quale ebbe per risultato la nomina di una Commissione mista e che tutto indica che si potrà ottenere uno scioglimento accettabile dalle due parti.

Madrid, 29. — Fu pubblicato un decreto il quale approva il prestito di 8 milioni di *pesos* colla Banca d'Avana, e l'imposizione di alcuni diritti di esportazione ed importazione.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni*. — Dopo essere stati respinti alcuni emendamenti proposti da Disraeli e da Hardy, furono approvati gli articoli 27, 28 e 29 del progetto sulla Chiesa d'Irlanda.

Parigi, 30. — Il protocollo firmato dal marchese di La Valette e da Frère-Orban sulla vertenze franco-belga verrà pubblicato domani nei giornali ufficiali del Belgio e della Francia.

Bruxelles, 30. — *Camera dei rappresentanti*. — Frère-Orban, rispondendo ad una interpellanza, dice che il protocollo sulla vertenza franco-belga comparirà domani nei giornali ufficiali, che le trattative sono entrate in una fase assai soddisfacente per i due paesi, e che la Camera, se lo crede opportuno, può aprire la discussione sul protocollo appena esso sarà pubblicato.

Parigi, 30 — Il *Public* smentisce la voce che il governo francese abbia fatto presso il governo del Messico alcun passo nè in senso politico nè in senso finanziario.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 30 aprile	
	29	30
Rendita francese 3 % . .	71 50	71 67
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . . .	56 60	56 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	490 —	490 —
Obbligaz. » » .	230 50	232 —
Ferrovie Romane	53 —	53 25
Obbligaz. »	130 50	130 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	153 —	153 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	160 —	161 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/2
Credito Mobiliare francese .	256 —	252 —
Obblig. della Regia tabacchi	427 —	427 —
Azioni » »	625 —	630 —
	Vienna, 30	
Cambio su Londra	123 —	
	Londra, 30	
Consolidati inglesi	93 5/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 30 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 75 d.	58 70
3 %	C. l.	35 80 d.	35 70
Impr. nax. pag. 5 %	FC. l.	78 — d.	77 90
Obbl. Reni ecclesias.	C. l.	84 20 d.	84 05
Az. Regia coint. Tabbachi, carta . .	FC. l.	639 — d.	637 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	442 1/2 d.	442 1/4
Az. Banca naz. toso. 1° genn. 1869 . .	N. l.	— — d.	1900 —
Az. Banca naz. Regno d'it. 1° genn. 1869	C. l.	1910 — d.	1925 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	315 — d.	310 —
Obbl. 3 % delle detto	N. l.	— — d.	170 —
Obbl. deman. 5 % in serie completo . .	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . .	N. l.	— — d.	— —
Impr. comm. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 1/4 d.	— —
3 % id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. nax. picc. pezzi	N. l.	79 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 1/2 d.	175 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	403 — d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 72 d.	20 70
Prezzi fatti del 5 % 58 65 - 70 fc.			

Borsa di Genova del 29 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 75	58 75
» » » . f. m.	58 75	58 75
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	1925 —	1936 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	440 —	445 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 29 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	— —
» » 5 % . f. c.	— —	59 10
Az. Banca Nazionale . . .	1950 —	— —
» » . . f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	— —	304 —

Borsa di Torino del 29 aprile.

Corso legale 58 85.

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1940 1935 1936

Prezzi d'oro da fr. 20 da L. 20 70 a 20 72

INSEGN.TO di Computisteria e Ragioneria pel prof. AUDIFFREDI — *V. Programma in 4ª pag.*

Salute a tutti mediante la dolce ESPETTORANTE ARABICA DU HARNY, che guarisce senza medicine, nè purghe, in ogni ora, le disposizioni, convulsioni, gastralgie, gastriti, gastralgie, vertenzii, asfizie, pituite, nausee, flussioni, vomiti, stitichezze, diarree, tosse, senza, lini, ogni discrasia di sangue, gole, fiele, vene, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, cervelle e nervi. 60,000 cure, compresse quelle di S. S. il Papa, del duca di Flaviano, della signora marchesa di Breban, etc. — Via maestra della carne, ecco la raccomandazione di Volta il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/2 kil. F. 2. 50; 1 kil. F. 5; 2 kil. F. 9; 3 kil. F. 12; 5 kil. F. 20 franco a Torino. Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. LA ESPETTORANTE ARABICA DU CONGOLANAIS nei primi giorni, sostituisce l'acqua di Seltz.

TEATRI DEL 1° MAGGIO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Don Carlos*, del Maestro Verdi.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Opera, *L'Aio nell'imbarazzo*. Balli, *La Forzarina* e *La Galatea*.

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *Una Bella di sapone* con farsa *La tombola*.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

MILANO, PIAZZETTA PIETRO VERRI, 14

Si pubblica in tre edizioni distinte, per il contenuto e per il prezzo.

EDIZIONE MENSILE — Un ricco fascicolo di pr.ni di ogni mese con numerosi annessi di disegni, figurini, tavole di ricami, modelli, lavori di ogni genere, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc. La parte letteraria è trattata con cura speciale.

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno*:

Un Trimestre, L. **4** — Un semestre, L. **6 50** — Un Anno, L. **12**

EDIZIONE DUE VOLTE AL MESE — Si pubblica il 1° e il 15 d'ogni mese con maggior quantità di figurini, tavole di modelli e modelli tagliati.

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno*:

Un Trimestre, L. **5. 50** — Un Semestre, L. **10. 50** — Un Anno, L. **20.**

Gli abbonamenti a queste due edizioni decorrono invariabilmente dal 1. Dicembre, 1. Marzo, 1. Giugno e 1. Settembre. — L'annata incomincia il 1. Dicembre.

EDIZIONE SETTIMANALE (Piccolo Corriere). — Un fascicolo con copertina, figurino colorato, tavola di modelli e abbigliamenti o modello tagliato **ogni Lunedì.**

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno*:

Un Trimestre, L. **4** — Un Semestre, L. **8** — Un Anno, L. **15.**

Gli abbonamenti dell'edizione settimanale decorrono del 1. di ogni mese.

Spedire Vaglia Postale del corrispondente import alla **Direzione del BAZAR**, *Piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano.*

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

Tintura Egizia

Conserva perfettamente i capelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali, e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi anche usato come semplice lavacro corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due e tre volte al giorno col detto la parte che si vuole preservare o risanare.

Quando poi si vuole far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia lira 1 80. Depositi: Firenze, presso A. Dante Ferroni via Cavour 27. — Pavia, Enrico Bianchi parrucchiere Corso V. E. via Gualteri. — Milano, Pietro Giannotti parrucchiere e profumiere, via Santa Margherita n. 2. Bologna, presso il signor prof. D'Amico, via Galliera. 576.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vermiti, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi ecosta meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALNNTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

CURA N° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossaterza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

MARIETTI CARLO.

CURA N° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

La scatola del peso di 1½ di chil. fr. 2 50; 1½ chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1½ fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO — **BARRY DU BARRY E C.** — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour** — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socine — A Pisa, Carrai, farmacia inglese — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Zoli.

La lettura del dott. Herzen

Sulla parentela

FRA

L'UOMO E LE SCIMMIE

Seconda edizione riveduta e corretta coll'aggiunta dell'articolo del senatore Lambruschini e la risposta dell'autore.

Lire 1.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero, aumento delle spese postali.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista RIGOIS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pesatore di stomaco dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

PRIMA ed UNICA FABBRICA

sul continente di

TUBI IDRAULICI ASPIRANTI E DA GUALCO

per ogni specie di pompa, preparati alla macchina in canape cruda compressa impermeabile, di molto superiori per solidità e buon mercato a quelli fatti alla mano; con produzione d'oltre un milione di metri di tubo d'ogni genere.

Campioni e prezzi correnti sono ad aversi scrivendo franco a ***Wilh. Kux*** in ***Halberstadt***, Prussia, provincia sassone.

I signori compratori sono invitati di unire alle commissioni le loro referenze.

UNA VILLETTA

vuota di N. 8 stanze da affittarsi, situata sopra Castello Popolo di S. Silvestro, in luogo detto Casale. Per le trattative dirigersi alla Società generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero Via Cavour 27, Firenze.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dal Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane precedute dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

CONFETTI

di CUBEBE e COPAIBE

preparati dal farmacista RIGOIS

Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 60.

Firenze — Deposito generale presso, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutto Italia franco contro vaglia postale.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl). Stazione della strada ferrata Wildegg. Fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priessnitz, bagni di lago-cura da uva; pesca, passeggiate amene. Aperto tutto l'anno. Dirigersi al Medico, Direttore DOTTORE A. ERISMANN (H-252).

VERA POMATA CONTRO LE PELLICOLE

AL CATRAME PURIFICATO ED ALLA CHININA

preparata secondo la ricetta di P.-H. Nysten

dottore-medico della facoltà di medicina di Parigi.

Approvata e riconosciuta infallibile per guarire le **Pellicole della testa, i rossori, il prurito della pelle** ed arrestare istantaneamente, e per sempre, la caduta dei capelli e farli rinascere.

Prezzo d'ogni vaso L. 3.

(Filliol et Andoque, parfumeurs-Chimistes, brevetés S. G. D. G. Rue Vivienne, n° 49, au premier, Paris)

In Firenze presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27.

SIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA.

Farmaco universale — Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, le clorosi e tutte le malattie di fegato, del nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le Provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsaparigliа rossa* del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità, perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, N. 27; Cagliari DAGA; Milano A. MANZONI in Via Sala N. 10; Agenzia della Perseveranza, Via Pasquirolo, 18; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Livorno, Dunn e Malatesta; Bari, Lippolis; Napoli, Generoso Curato a Toledo; Ancona, Sabbatini; Foggia della Martora; Barletta, Cannone; Molfetta, Rana; Trani, Piccinini; Monopoli, Canaletti e S. Vito; Brindisi, Cellie; Lecce, Cota; Taranto, Resta; Gioja, Favale; ed in tutte le farmacie del Globo.

CERTIFICATO

Ves. Arcispedale del SS. Salvatore ad SS. SS.

Certifichiamo noi qui sottoscritti Medici e Chirurghi dell'anzidetto Arcispedale di aver fatto uso, reiterate volte con moltissima efficacia, nelle malattie della pelle specialmente prodotte da erpetismo ed a fondo venereo e scrofoloso, dello **Sciroppo Magistrale depurativo del Cappuccino di Roma.** Per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti i nostri colleghi, che fossero ancora ignari del *valore terapeutico* dell'anzidetto sciroppo nelle già espresse malattie.

In fede.

Roma, 14 Luglio 1868

ODOARDO Dott. De-Mauro
Medico assistente degli Ospedali di Roma.
LUIGI Dott. LOLLI-GHETTI
Chirurgo sostituto degli Ospedali di Roma.

PREZZO, mezza bottiglia L. **2 50**, e L. **4 50** la grande — Ai signori farmacisti ed agli Ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

AVVISO INTERESSANTE

L'antica locanda della Posta di S. Marcello sugli Appennini di Pistoia è stata riammobiliata di sana pianta dal nuovo proprietario e conduttore, Giuseppe Gaggioli e Comp. I viaggiatori vi troveranno un conveniente alloggio, una buona tavola e la comodità di prendere dei bagni. Si troverà in detta locanda la guida della montagna pistoiese dell'ALTO TIGRI.

Per maggiori schiarimenti dirigersi con lettera al signor Giuseppe Gaggioli e C. a S. Marcello.

INSEGAMENTO TEORICO-PRATICO

DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA

applicata al commercio, alle Banche di credito e all'amministrazione rurale

DIRETTO

DAL PROF. GIOVANNI AUDIFFREDI, SUPERIORMENTE APPROVATO

Via San Gallo, Num. 2, piano 1°

Corso speciale di ragioneria col metodo delle scritture doppie, applicato all'amministrazione finanziaria dello Stato in base della legge testè approvata dal Parlamento.

DOMANDA

Un Economo pratico, scientificamente istruito e proprietario di latifondi nelle vicinanze di Monaco è disposto ad assumere la direzione di condotta di più grandi proprietà. Egli può esibire le migliori referenze. — Vogliasi compiacentemente dirigere le proposizioni od offerte alla iniziale K. 535, presso la casa RODOLFO MOSSE.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Asti, 26 maggio 1867.

Sig. Bocca farm. Torino,

Sia compiacente spedirmi subito un flacon Elissire, ed uno di Iniezione vegetale di Wiel, trovati portentosi da tanti per la guarigione di tutti gli scoli, ecc.

Accludo L. 9, importo dei medesimi col a scatola per evitare la frattura.

R. G. B.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comelli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi glio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Brezzo; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

OROLOGERIA

DEI

FRATELLI BARBANI

Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 100
» d'oro da » 60 a 800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisarici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Nuovità in mosaici di Firenze.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all' **agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancone, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

L'HOMME QUI RIT

PAR

VICTOR HUGO

4 beaux volumes in-8° — Prix, 32 Francs

Si spedisce l'*Opera completa, franca ed assicurata* in qualunque paese del Regno contro L. **33** dirette a Stefano Malaguzzi, Libraio in Brescia.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS AGUA ALBA (Franchi 7) (Franchi 12)

Queste sicurissime predotte restituiscono per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata (**successo garantito**). L. SARLIN, profumatore chimico. 1, *rue de Choiseul, Paris.* Deposito in Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20.

10,000 GUARIGIONI

OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

coll'acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i flori bianchi e le ulceri in generale e per la multiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Canaletti e San Vito; Brindisi, D'Accico; Lecce, Cota.

NB. — Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

BOSCHI CELLULARI PER BACHI DA SETA

(Sistema Fornara con brevetto d'invenzione e privativa.

Questo nuovo sistema d'imboscare i bachi da seta ha il vantaggio di dare i bozzoli tutti perfetti, cioè *senza doppioni, senza macchie, compiutamente rivestiti e compatti, e quindi d'un peso* molto maggiore dei bozzoli prodotti col sistema d'imboscamento a fascini, a vimini, ecc.

Con questi nuovi Boschi, della durata di 20 anni, vi ha *un prodotto d'un quarto e più di seta* superiore a quanto si ottiene col metodo vecchio d'imboscamento dei bachi, e la spesa per conseguenza dei nuovi boschi cellulari viene esuberantemente compensata nel primo anno del loro uso.

PREZZI:

Piano di 100 celle aperte	L. 00 40
Bosco cellulare *aperto* per 3000 bachi da seta portatile	» 14 00
Bosco cellulare *chiuso* per 3000 bachi da seta portatile a sistema completo	» 18 00

I Nuovi Boschi cellulari si possono vedere e commettere in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

NB. *Per i piani di 100 Celle aperte, non si assumono commissioni che sieno*